

Abstract - Il rafforzamento della cooperazione interparlamentare nelle proposte di alcuni parlamenti nazionali

di Giulia Caravale

Le riforme introdotte con il trattato di Lisbona allo scopo di coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali sono state oggetto di studio e approfondimento da parte della dottrina che non ha mancato di evidenziare le debolezze e le criticità ancora presenti nel rapporto tra parlamenti nazionali e Unione europea e le difficoltà in cui si sono trovati i parlamenti di fronte a situazioni, come, ad esempio, quella della crisi dell'eurozona. La vasta letteratura sul tema ha anche suggerito diverse proposte dirette a rendere più incisivo il ruolo dei parlamenti nazionali sia migliorando il funzionamento dei meccanismi esistenti sia aggiungendo nuovi strumenti.

L'intervento si sofferma ad esaminare le proposte di riforma che sono state avanzate non già dalla dottrina, ma dagli stessi parlamenti al fine di rendere la propria azione più efficace in Europa e di incentivare le forme di cooperazione interparlamentare. Al riguardo risultano particolarmente interessanti i rapporti presentati nel 2014 dal parlamento danese, dalla Camera dei Lords britannica e dalla Camera dei Rappresentanti olandese, i quali appaiono emblematici della peculiare lettura degli affari europei elaborata dalle singole nazioni e, al di là del contenuto, rappresentano in concreto un pratico esempio di cooperazione interparlamentare.

Molti gli aspetti comuni nei tre documenti i quali sottolineano l'esigenza di perfezionare la loro azione attraverso il potenziamento del lavoro della Cosac, l'introduzione di nuovi strumenti come la creazione di gruppi più specializzati, la possibilità di intervenire nella fase iniziale del *decision making*, il miglioramento della *yellow card*, l'introduzione della *green card*. In particolare mentre anche la COSAC discute in merito all'opportunità di introdurre la *green card* il *Lords EU Committee*, nel mese di luglio 2015, ha emanato la sua prima *green card* nella quale ha richiesto alla Commissione europea di intervenire per limitare lo spreco alimentare all'interno dell'Unione. L'iniziativa è stata accolta con favore dalla Commissione.